

Maurizio Boni Maria Grazia Comini Luigi Castellani

# 1970 2020

# cinquant'anni di una Chiesetta di montagna

Corno d'Aquilio • Monti Lessini • Verona





# si ringrazia

**per il contributo**



FIE - Federazione Italiana Escursionismo  
[www.fieitalia.it](http://www.fieitalia.it)

**per la collaborazione**



Associazione APSS Abazia, Badia Calavena (Verona)

**con il sostegno**



Bim Adige - Verona

**con il patrocinio**



Comune di Sant'Anna d'Alfaedo (Verona)



SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 22 ottobre 2019

Gentili Signori,

è recentemente pervenuta al Pontefice emerito Benedetto XVI la cortese lettera, a cui Loro hanno unito, l'omaggio di una pubblicazione dal titolo: *"Storia di una chiesetta di montagna"*, avanzando, in pari tempo, una particolare richiesta.

Sua Santità desidera ringraziare per il gentile dono e per i sentimenti di filiale venerazione che hanno suggerito il premuroso gesto e, mentre assicura di accompagnare con la preghiera il prossimo lieto evento del 50° anniversario della chiesetta, affida alla Vergine Santa la preparazione spirituale e materiale della Festa e, auspicando ogni desiderato bene per Loro e per le persone care, invia volentieri la Sua Benedizione.

\* Edgar Peña  
Sostituto



## gli inizi

Il giorno 20 luglio 1964 nella Spluga della Preta la giovane Marisa Bolla Castellani rimaneva vittima di un mortale incidente nel terzo pozzo.

Gli anni che seguirono sono da considerarsi tra i più tristi della speleologia nazionale visto che in un breve lasso di tempo le cronache nazionali riportarono molti gravi e luttuosi eventi. 1965 a Como nella grotta Guglielmo moriva lo speleologo milanese Giovanni Prati, nello stesso anno a Trieste perdevano la vita gli speleologi veronesi Bruno Boschi, Valentino Brunale, Virgilio Erbisti. A Bergamo l'anno successivo nel Buco del Castello, perivano due soccorritori: Carlo Pelegatti e Luigi Donini protesi nello sforzo di portare aiuto ai compagni speleologi bloccati nel fenomeno a causa dell'ingrossarsi di un torrente sotterraneo aumentato

dalle notevoli piogge di quei giorni.

Fu così che Luigi Castellani, interpretando il profondo senso di commozione che si era creato tra gli speleologi veronesi e milanesi, provati nei loro affetti, dopo tante proposte avanzate da molti, suggerì l'idea della costruzione di una chiesetta dedicata a Marisa Bolla Castellani ed a tutte le vittime della speleologia. Gli amici ansiosi di pagare il loro tributo di solidarietà, si organizzarono rapidamente attorno ad un comitato promotore.

Il primo argomento trattato fu la scelta del luogo. Divenne facile pensare subito alla Spluga della Preta, sia perché lì c'era per l'animo degli speleologi un motivo particolare, sia perché era un fenomeno molto noto in Italia e nel mondo.

Risolto il problema della zona la scelta del patrono si indirizzò immediatamente su San Benedetto abate, dichiarato da Pio XII nel 1957 patrono degli speleologi, degli architetti e degli ingegneri e successivamente da Paolo VI eletto patrono d'Europa.

## febbraio 1968

Domenica 4 il Sig. Giuseppe Morandini, uno dei proprietari del terreno, si dichiara disponibile ad interessarsi anche con gli altri proprietari. Il parroco di Fosse Don Egidio Ferrari, assicura di caldeggiare l'iniziativa presso il Vescovado. Nello stesso giorno il Geom. G. Ruzzenenete promette un progetto della chiesetta che consegnerà già mercoledì 7 febbraio. Viene data la notizia a periodici locali e nazionali. Il Dott. Italo Lutteri presidente pro-tempore della SAT di Avio (TN) saputo del progetto offre la disponibilità di manodopera e materiale gratuiti.



Lo spazio dove  
sorgerà la Chiesetta  
è segnato, le  
fondamenta del  
recinto sono  
state scavate.  
Le aspirazioni  
cominciano a  
diventare realtà

## marzo 1968

Giorno 8 l'On. Canestrari accetta la Presidenza onoraria del Comitato Promotore.

Dopo qualche settimana Don Ferrari annuncia che il Vescovo di Verona s'impegna venire personalmente a benedire la chiesetta e che accetta la donazione dei proprietari del terreno signori: Angelo e Livio Tommasi; Giuseppe Morandini; Adelina Benedetti; Silvio e Angelo Benedetti; Teresa Benedetti Marchesini. Viene emessa la seconda circolare sullo stato dei lavori





## luglio 1968

I proprietari del terreno mettono a disposizione quale riparo per gli attrezzi ed i materiali e per ospitare gli improvvisati operai parte di un edificio già caserma di finanza fino al 1866.

Domenica 20 si dà inizio allo scavo per i lavori di recinzione dell'area destinata alla chiesetta.



**agosto 1968**

il giorno 17 giunge il primo  
camion di ghiaia.



**agosto 1968**

Domenica 25 Don Egidio Ferrari visita il cantiere e conferma il pagamento del passaggio di proprietà del terreno. Il Cav. Giacomo Lavarini sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo assicura il proprio interessamento presso la Comunità Montana dei Lessini per un contributo spese.



## **settembre 1968**

Una pioggia insistente non permette agli operai volontari di lavorare così il muro di cinta sarà ultimato solamente tra il 5 ed il 6 ottobre.





## ottobre 1968

La FIE-Federazione Italiana Escursionismo conferma il suo patrocinio per l'erigenda chiesetta ed assicura un consistente contributo finanziario, che perviene tramite il Prof. Giuseppe Corrà presidente della Commissione Speleologica della FIE, nella foto in alto il primo a destra.

Per tutta la stagione invernale 1968/1969 ci impegniamo a chiedere contributi per poter soddisfare almeno in parte i debiti contratti ed avanzare nei lavori.



L'acqua viene portata a mano. Questa chiesetta, nel suo piccolo, ha richiesto grandi sacrifici, essa rimane un'esempio della forza e profondità dei sentimenti umani.

## maggio-giugno 1969

Il giorno 18 iniziano i lavori manuali di scavo delle fondamenta, proseguiranno nei giorni 25 e 31 maggio e 1, 2, 15 giugno, saranno terminati il giorno 22 dello stesso mese per opera principalmente dei soci della SAT di Avio.



## Luglio-agosto 1969

Gettate le fondamenta, si inizia con la soletta di base e la messa in opera dei bolognini. Questo lavoro impegna tutti i sabato domenica e parte delle ferie di molti operai volontari.





## settembre 1969

Il giorno 16 l'avvocato Neristo Benedetti tramite il consorzio BimA "Bacini Imbriferi Montani Adige", conferma lo stanziamento di una buona somma. Sabato 20 una pioggia fitta e continua obbliga un autocarro a lasciare il suo carico di bolognini ad oltre un chilometro dal cantiere, causa la strada impraticabile. Si provvederà a mani e con l'ausilio di due FIAT 500 al recupero e trasporto in loco dei bolognini.



## ottobre 1969

Il giorno 4 inizia la messa in opera dei bolognini arrivati il 20 settembre scorso.

Il 25 Dino Modesti offre gratuitamente il suo autocarro per il trasporto delle lastre di pietra, del cemento e della calce.





Anche nell'inverno 1969/1970 continuerà la richiesta di fondi e contributi per garantire la possibilità di portare a termine la chiesetta. I debiti contratti sono molti, come molte sono ancora le spese necessarie per ultimare la costruzione, unico dato attivo: l'ottimismo e la certezza della collaborazione di tanti amici.

Nella primavera del 1970 i lavori proseguono con l'innalzamento dei muri.



Viene sistemata la croce marmorea  
all'abside della chiesetta.

## maggio-giugno 1970

La muratura della cappella è portata a termine nei giorni 29 e 30 maggio e 1, 2 giugno.

Sabato 20 viene portato con un trattore tutto il pavimento di granito della chiesetta e sistemate le travi del soffitto. Intanto anche la muratura del campanile è terminata.





## **luglio 1970**

Nei giorni 4, 5, 11, 18 si porta a termine il rivestimento esterno.

Venerdì 31 giunge la conferma che sua eccellenza Mons. Giuseppe Carraro Vescovo di Verona il giorno 30 agosto celebrerà l'inaugurazione della chiesetta in occasione della Xª Giornata della Montagna Veronese.





## agosto 1970

Durante questo mese una pioggia penetrante ed insolita scrosta più volte le malte esterne ancora troppo fresche e ci fa sospendere le rifiniture. L'imbiancatura dei muri interni sembra eterna e mai asciutta ma l'entusiasmo è alle stelle.



## domenica 30 agosto 1970

Xª Festa della Montagna Veronese, ha luogo l'inaugurazione della **nostra Chiesetta** in un clima particolarmente festante, malgrado le pessime condizioni meteorologiche. Alle ore 11,30 il Vescovo di Verona sua eccellenza Mons. Giuseppe Carraro celebra la Santa Messa, durante la quale benedice la chiesetta e la campana che dona per il campanile.







IL COMITATO PROMOTORE  
PRESIDENTE: TORALINO DEBATO  
AMMINISTRATORE: GASPARI KARO  
DIRETTORE LAVORI: CASTELLAN LIRCI  
& CURATORE:  
RINGRAZIAMO QUANTI HANNO COLLABORATO  
ALLA COSTRUZIONE DELLA CHESETTA

**maggio 1984, la distruzione...**

Purtroppo nel maggio 1984 un fulmine si scarica sulla chiesetta, rendendola un ammasso di macerie, il campanile crollato, la chiesetta seriamente danneggiata.





Vetri frantumati, pavimenti divelti, i muri danneggiati... più che un fulmine sembra una esplosione.

Abatterla è il consiglio di molti tecnici, ma a distanza di un anno, nel maggio 1985, grazie al parroco di Fosse Don Giovanni Birtele, degli abitanti del paese e con il contributo di banche ed enti la chiesetta rivede la luce.





## giugno 1985

Il giorno 11 viene celebrata la Santa Messa di ringraziamento e da tale avvenimento prende il via la consuetudine della celebrazione di una Santa Messa alla domenica più vicina al giorno dedicato al San Benedetto.







# Corno d'Aquilio

## Monti Lessini

### Corno d'Aquilio

Il Corno d'Aquilio 1.545 m s.l.m. segna il limite occidentale dell'altopiani dei Monti Lessini.

Il suo nome deriva dal latino *aquilus*, che significa fosco. L'innalzamento di questo monte calcareo risale a circa 30 milioni di anni fa.

### Monti Lessini

Un mondo ricchissimo, variegatissimo, interessantissimo, fatto di natura e di storia. Dalle rocce della Lessinia provengono fantastici fossili. Pesci, conchiglie e piante.

Un vasto altipiano privato dal quale scendono, a pettine, profonde vallate dette localmente 'vaj'. Ampi panorami dalla Valle dell'Adige fino alle Dolomiti, dagli Appennini alla Pianura Padana.

Un paesaggio antico, sospeso fra terra e cielo, nel silenzio rotto solo dal vento. Le caratteristiche malghe dai tetti in pietra, ancor oggi utilizzate per l'alpeggio, raccontano la storia di questo altopiano nascosto, da sempre dedito alla pastorizia.



## Sentiero Europeo E7

El Hierro (E), Lisboa (P), Andorra (AND), Nice (F), Ventimiglia (I), Ljubljana (SLO), Nowi Sad (SRB), lunghezza 6.000 km ca.

### **Sul Corno d'Aquilio, davanti alla Chiesetta, transita il Sentiero Europeo E7.**

Il giorno 16 settembre 1990 i Segnasentieri Europei (European Footpath Markers) Maria Grazia Comini e Maurizio Boni consegnarono il primo tratto di Sentiero Europeo E7 nelle mani del Presidente Federale della FIE sig. Guido Tedeschi, del Commissario all'Escursionismo della FIE sig. Giovanni Graniti e funzionari e consiglieri nazionali della FIE convenuti al Passo Pelegatta, con ospite d'onore il sig. Teresio Valsesia Vice-Presidente Generale del CAI battezzando ufficialmente il Sentiero Europeo E7 sul territorio Italiano.

Il Sentiero Europeo E7 percorre tutta la cresta del Monte Baldo, scende in Val d'Adige, risale i Monti Lessini in località Fosse e s'incammina tra i pascoli della Lessinia lungo i cordoni fino al Gruppo del Carega, prima al passo Pertica dove si ricongiunge con la variante trentina, e poi al passo Pelegatta, dove incrocia il Sentiero Europeo E5.





## Sentiero Europeo E5

Pointe du Raz (F), Fontainebleau (F), Kreuzlingen (CH), Bregenz (A), Passo del Rombo (I), Verona (I), lunghezza 3.100 km ca.

### Anche il sentiero Europeo E5 transita in Lessinia.

Il Sentiero Europeo E5 nato nel 1972 è uno dei percorsi più antichi che attraversano l'Europa. Nel suo percorso attraversa Francia, Svizzera, Austria, Germania ed Italia.

La parte Italiana inizia dal Passo del Rombo-Timmelsjoch 2509m e termina a Verona attraversando paesaggi che lasciano senza fiato, un susseguirsi di cime, cascate, laghi, ruscelli, alpeggi e prati. Il Sentiero Europeo E5 valorizza in modo particolare le culture tradizionali, i centri storici minori, i bacini culturali, gli ambiti naturalistici di pregio e le aree protette della montagna italiana.

## Spluga della Preta

L'Abisso Spluga della Preta (Spluga significa "cavità" mentre Preta è riferibile al nome della zona "cavità del Prato Alto") si è aperta alla conoscenza con le prime esplorazioni nel 1925, nonostante fosse citata fin dal 1901 ben nota dalla notte dei tempi, le spedizioni per la sua conoscenza si sono intensificate negli anni '60 ma la ricerca dei molti cunicoli e pozzi inesplorati continua ancora oggi ad oltre novantacinque anni dalla prima spedizione. La Spluga della Preta è un abisso carsico profondo poco meno di mille metri e da oltre 30 anni è uno degli abissi più frequentati al mondo. Il 20 luglio 1964 vi fu l'unica perdita umana



nell'esplorazione della Spluga, Marisa Bolla Castellani, fermando la spedizione che ne avrebbe svelato i segreti più reconditi. Sarà il Gruppo Falchi di Verona che con grande sforzo di uomini e mezzi dal 1960 al 1967 vi realizzo una serie di spedizioni raggiungendo l'attuale "fondo" la Sala Nera. La Spluga della Preta è una storia agonistica e scientifica, ma è anche un mistero diventato leggenda, che ancora accende la fantasia di chi lo esplora ma anche di chi vi si sofferma al suo

ingresso. La Storia della Preta nasce nell' Era Mesozoica 200 milioni di anni fa, quando tutta la Lessinia è coperta da un mare ampio e profondo. Sul fondo di questo, per decine e decine di milioni d'anni, si depositano enormi strati di fanghiglie formate dalle miriadi di gusci microscopici. Nell'era Terziaria, circa 25 milioni di anni fa, in seguito ad un poderoso e gigantesco corrugamento orogenetico che originerà le Alpi, tutta la zona emerge subendo, attraverso terremoti

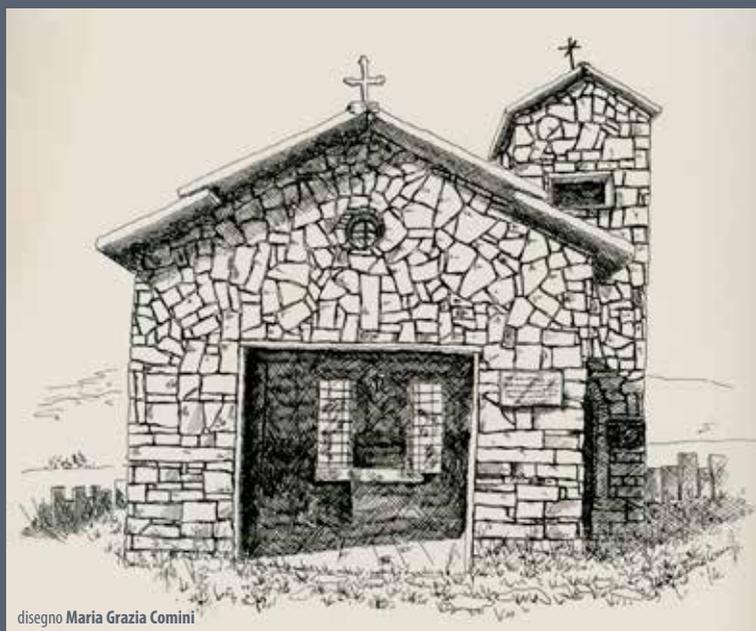
e cataclismi, una incredibile ed intrecciata fratturazione con dislocazione delle masse rocciose. Appena emersa l'area lessinica è sottoposta all'azione erosiva di piogge torrenziali e di immani colate glaciali. Mentre l'acqua esterna, con azione solutiva e soprattutto disgregativa, usando i pezzi di roccia stessi come martelli percussori, scava le scoscese vallate; l'acqua che entra in profondità costruisce il grandioso labirinto delle cavità sotterranee, e nasce la Spluga della Preta.



foto Sandro Sedran

## persone che hanno dedicato giornate lavorative alla chiesetta

Albertini Aldo, Albertini Italo, Bullio Raffaello, Begnini Giuseppe,  
Boni Maurizio, Caliaro Carlo, Castellani Luigi, Castellani Giuseppe,  
Castellani Paolo, Castellani Renzo, Castellani Giuliano, Conati Roberto, Corrà  
Giuseppe, Costa Dino, Castioni Walter, Dalla Bernardina Adriano, Gelio  
Renato, Gambin Tulio, Lunardon Silvano, Leso Iseo, Mellis Silvano, Mauri  
Umberto, Pasquali Maurizio, Pirolli Sergio, Piccoli Sergio,  
Rollino Walter, Raguzzi Claudio, Rigo Mario, Rovetti Italo, Sezione SAT Avio  
(con 15 persone), Torre Alfonso, Testi Sergio, Veneri Silvano, Zamboni Attilio.



AVIS Sezione San Zeno Verona, ditta Benedetti Angelo di Ceredo, Banca Cattolica del Veneto, Banca Mutua Popolare, Bim. A. "Bacini Imbriferi Montani Adige", ditta Boni Luciano, Cassa di Risparmio di Vr. Vi. Bl., Centro Ricerche Geologiche e Geografiche G. Arduino Verona, FAGIB Coca Cola Verona, Comune di Verona, EPT "Ente Provinciale Turismo", EML "Enti Montani della Lessinia", FIE Federazione Italiana Escursionismo (concessione del Patrocinio), Impresa Ing. Truzzi, Fratelli Marogna di Vagimal, ditta Lavarini Giacomo, ditta Fiorini di Sant'Anna D'Alfaedo, ditta Molinaroli di Lugo, ditta Marogna Albino di Vagimal, ditta Fratelli Tommasi di Sant'Anna D'Alfaedo, SIP Verona, Amministrazione Comunale di Sant'Anna d'Alfaedo, Soc. Marmi Montegrappa di Lugo, ditta Zanoni di Prun.

I proprietari del terreno della chiesetta: Tommasi Angelo, Livio e Gino, Benedetti Silvio e Angelo, Morandini Giuseppe, Benedetti Teresa, Benedetti Adelina e madre.

**enti che hanno  
contribuito  
finanziariamente**

*Nel 1964, 56 anni fa, nel corso dell'esplorazione della "Spluga della Preta" al Corno d'Aquilio si verificò un incidente mortale che costò la vita alla giovane Marisa Bolla Castellani, moglie del capo spedizione Luigi Castellani, all'epoca dei fatti Dirigente nazionale della FIE. Nel 1968 prendeva avvio l'idea della costruzione di una chiesetta, un edificio di culto per ricordare le vittime della speleologia e da dedicare a S. Benedetto, patrono d'Europa e degli speleologi, degli architetti e degli ingegneri. A causa degli accadimenti funesti avvenuti qualche anno prima, fu individuato in quella località il sito ove costruire questa testimonianza della pietà popolare.*

*La Federazione Italiana Escursionismo, da sempre attenta a tutto ciò che si muove intorno all'ambiente montano e alle vicissitudini degli uomini legate alla montagna, volle contribuire materialmente alla sua costruzione.*

*Nei decenni successivi alla sua edificazione, il piccolo tempio più volte ha subito danni ingenti causati da avversità atmosferiche che si sono abbattute sulla zona e, ogni volta, le persone ad esso legate hanno voluto tangibilmente mostrare la propria devozione, realizzando le necessarie opere di riparazione.*

*È quello attuale l'ultimo intervento di manutenzione e se non ci si può augurare che sia l'ultimo, ci si augura che l'uomo sappia sempre trovare forti motivazioni per mantenere viva questa testimonianza di attenzione alla sacralità e alle vittime della montagna, intesa in tutte le sue modalità di fruizione.*

*Un merito particolare va riconosciuto all'Associazione APSS dell'Abazia di Badia Calavena, affiliata alla FIE - Federazione Italia Escursionismo per essersi resa promotrice dell'evento attuale che restituisce ai devoti e ai frequentatori dell'ambiente montano, escursionisti di lungo corso o semplici gitanti della domenica, questo edificio dedicato al raccoglimento: la montagna è il luogo dove più di altri si può percepire la bellezza e la grandezza del creato, dove i sensi restano rapiti dall'immensa bellezza dell'ambiente naturale. Le opere materiali e/o immateriali sono realizzate dall'uomo per ricordare e rendere omaggio a fatti accaduti, testimoniandoli così ai nostri posteri. Grazie APSS dell'Abazia di Badia Calavena per essere stato braccio ispirato di questa operazione di ristrutturazione e per aver riproposto, con successo, una nuova opportunità di incontro tra persone di buona volontà, attratti dalla bellezza e dal fascino assoluto della montagna.*

**Domenico Pandolfo**

Presidente FIE – Vicepresidente ERA



*L'associazione Abazia di Badia Calavena fa parte della FIE, Federazione Italiana Escursionismo, e ha iniziato la propria attività nel gennaio del 2017 con l'intento di promuovere attività escursionistiche, sportive e culturali. Con i nostri soci condividiamo l'amore per l'escursionismo e per tutto ciò che, in qualche modo, ha a che fare con il nostro bellissimo territorio. Infatti, oltre alle camminate e ai trekking, organizziamo anche degli eventi per la presentazione di libri, concerti musicali e nella nostra nuova sede, "La casa di Peper" a Sant'Andrea di Badia Calavena, abbiamo in programma anche delle serate a tema in cui si parlerà di fiori, funghi e tanti altri argomenti interessanti per la comunità.*

*Proprio in virtù di questa nostra versatilità, la proposta da parte del vicepresidente dell'associazione, Maurizio Boni e consigliere Maria Grazia Comini, di organizzare il 50° Anniversario della Chiesetta della Spluga è stata accolta con molto entusiasmo da tutto il direttivo. Questo piccolo edificio, nato per onorare la memoria di tutte le vittime della speleologia, si trova nel cuore della Lessinia, nelle vicinanze della Spluga della Preta, uno degli abissi più grandi al mondo e a pochi minuti di cammino dal Corno d'Aquilio. Non si può immaginare un contesto migliore per fermarsi dopo una bella camminata e, nel silenzio di questa chiesetta, raccogliersi nei propri pensieri o preghiere. Celebrare il 50° anniversario è doveroso e fondamentale per mantenere vivo il significato di questo luogo. Mi auguro possa essere un incentivo anche per le future generazioni affinché si prendano cura del loro territorio e della meravigliosa natura che li circonda.*

**Luigi Venturini**

Presidente Associazione Aps Abazia



*Il 50° anniversario dell'inaugurazione della Chiesetta della Preta è l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i volontari che nel corso del tempo hanno dedicato la loro fatica alla costruzione e conservazione di questo luogo, contribuendo a mantenere viva la memoria delle vittime della speleologia.*

*Il B.I.M. Adige da sempre si prodiga nel favorire iniziative rivolte alla valorizzazione dei tesori del nostro bellissimo territorio e anche in questa occasione è felice di sostenere il progetto di questo piccolo volume che racconta la storia della Chiesetta e ci offre un frammento di memoria legato a questi luoghi, nel cuore della Lessinia.*

*Il mio augurio è che questa Chiesetta possa continuare ad essere un luogo di preghiera e di ricordo, ma anche una testimonianza viva per le future generazioni di un sentimento di amicizia e di amore che ha ispirato i promotori di questa iniziativa tanti anni fa.*

**Franco Rancan**

Presidente BimAdige-Verona



*Con grande onore mi pregio portare il saluto personale, quello dell'Amministrazione Comunale e di tutta la comunità di Sant'Anna d'Alfaedo. È sempre una grande emozione a distanza di 50 anni ripercorrere la storia di questa piccola ma simbolica chiesetta eretta a ricordo delle vittime delle speleologia. Sfogliare questo opuscolo, rivedere le immagini di chi l'ha ideata, di chi ne ha raccolto i fondi, di tutti coloro che hanno donato tempo, materiali e hanno sacrificato ore e giorni della loro vita e delle loro vacanze per costruirla, è qualcosa che certamente tocca i nostri sentimenti più profondi. Il risultato ottenuto è segno che quando la passione e gli ideali incontrano le persone "vere" si riesce a fare grandi cose. E questa chiesetta lo è, essa onora sì le vittime della speleologia, ma profuma al contempo del sacrificio e dello sforzo che gli speleologi nelle viscere della terra compiono per raggiungere anfratti del creato tutt'ora inesplorati. Possa questa chiesetta destarci nel nostro cammino a volte distratto a volte colmo di altri pensieri, concedendoci di volgere il nostro sguardo e la nostra preghiera a Dio che ha fatto "grandi" tutte le cose. Un sentito ringraziamento a tutte le associazioni, agli enti e a tutti i singoli cittadini che, dopo averla costruita, in tanti hanno l'hanno riparata e custodita; possa ogni viandante che vi si sofferma trovare ristoro per il suo corpo e per la sua anima.*

*Buon anniversario e buona festa*

**Raffaello Campostrini**

Sindaco di Sant' Anna d'Alfaedo



*Ringrazio Dio di avermi dato l'onore di essere presente come Parroco a questo importante 50° anniversario di questa chiesina dedicata a San Benedetto, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova di Fosse. Fin dall'infanzia ho frequentato questi luoghi benedetti dal Signore, e per diverse vicissitudini ho avuto la grazia di poter vivere la messa in questo luogo così particolare, prima in diverse messe durante le feste di San Benedetto, poi con le esperienze con il seminario insieme ad educatori e gruppi parrocchiali di cui sono stato pastore. Ultima esperienza forte è stata in quest'anno, come parroco dell'Unità Pastorale di San Giovanni in Monte, dalla fine di febbraio e ai primi di marzo, in due settimane ininterrotte, ho celebrato delle messe speciali, con qualche parrocchiano, per scongiurare l'infestazione e i decessi per la pandemia del SARS-CoV2, nella nostra UP. Queste celebrazioni sono durate fino all'impedimento legislativo.*

*Con grande gioia ho scoperto attraverso questo opuscolo la storia completa di questa chiesina, l'occasione di santificazione per tutti coloro che l'hanno costruita e ricostruita, per coloro che hanno e stanno dedicando la vita per la promozione e l'attivazione di questo luogo, e per tutti coloro che nel tempo ne hanno beneficato e per coloro che ne beneficeranno. Abbandonati all'azione dello Spirito Santo, viviamo nel Signore questi festeggiamenti.*

**don Michele De Rossi**

Parroco di Fosse e dell'UP San Giovanni in Monte



*È doveroso ricordare per noi che ci siamo ancora. Sono tra i pochi rimasti a festeggiare il 50° anniversario della "Chiesetta caduti della speleologia" eretta in memoria di Marisa Bolla Castellani e di tutti i caduti della speleologia.*

*Tutti quelli che hanno collaborato dal 1968 al 1970, anno dell'inaugurazione, sono ricordati nel volumetto del 1971; Dopo il 1970 tanti amici e tanti conoscenti hanno fatto sì che la Chiesetta rimanesse in ordine. Nel 1984 un fulmine devastò la chiesetta ma con l'aiuto di Don Giovanni Birtele, parroco di Fosse e la nostra volontà la rimettemmo in piedi. Ora il 30 agosto 2020 siamo orgogliosi dei 50 anni dalla sua costruzione e ringraziamo ancora tutti quelli che hanno collaborato. Un particolare ringraziamento a Maria Grazia Comini e Maurizio Boni per il lavoro svolto per questo cinquantesimo.*

**Luigi Castellani**

Promotore della Chiesetta

*Poche righe, per ricordare gli sponsor e gli amici che con noi hanno condiviso cinquant'anni fa le speranze, i sogni, la fatica per costruire la chiesetta.*

*È stata una grande comunione di anime indissolubile per l'eternità. Esperienza per noi poco più all'epoca che ventenni che ci ha forgiato nell'anima e nel corpo, un grazie alla FIE "Federazione Italiana Escursionismo" per la sua costante collaborazione.*

**Claudio Raguzzi**

*Con questa quarta pubblicazione della storia di una chiesetta di montagna, il mio grazie grande va alla mia compagna Maria Grazia che simbolicamente incarna tutte quelle donne che complici di questa nostra passione per la montagna condividono e partecipano con noi e... silenziosamente ci sopportano. Grazie Maria Grazia per il tuo lavoro di impaginato, controllo testo, di questo lavoro come di altri lavori.*

**Maurizio Boni**



FIE-Federazione Italiana Escursionismo  
[www.fieitalia.it](http://www.fieitalia.it)



affiliata FIE-Federazione Italiana Escursionismo



[apss-abazia@libero.it](mailto:apss-abazia@libero.it)



APSSabazia



abaziaapss



[info@sentierieuropei.eu](mailto:info@sentierieuropei.eu)



sentierieuropei



sentieri\_europei

[www.sentierieuropei.eu](http://www.sentierieuropei.eu)

---

### testi

Maurizio Boni, Maria Grazia Comini, Luigi Castellani

### grafica

Maria Grazia Comini

### fotografie

Luigi Castellani, Maurizio Boni, Maria Grazia Comini

### bibliografia

Chiesetta Caduti della Speleologia, Giuseppe Corrà e Luigi Castellani ed. 08/70

© Riproduzione anche parziale di testi ed immagini consentita purchè se ne citi la fonte e gli autori.

Verona agosto 2020



